

venerdì 24 febbraio 2006

Enel, la campagna di Francia diventa un caso politico

Berlusconi: ho parlato con Chirac Ma Parigi non vuole la scalata a Suez

di Marco Ventimiglia / Milano

CONFRONTO ASPRO Evidentemente, nel governo italiano, dopo essere entrati in collusione con il mondo arabo, si sente il bisogno di aprire, per tutt'altre ragioni, un secondo è più vicino "fronte" internazionale. La nazione con cui, causa i progetti espansionis-

tici dell'Enel, si è iniziato a discutere è nientemeno che la Francia, i cui vertici politici sono assolutamente contrari all'ipotesi di una scalata del gruppo italiana al colosso transalpino Suez.

«In relazione alla vicenda Enel - ha dichiarato ieri Berlusconi - mercoledì ho sentito telefonicamente il presidente Chirac e il giorno prima il primo ministro de Villepin. Ho chiesto loro reciprocità di trattamento». Parole pronunciate dopo che sul quotidiano "La Stampa" è apparso un articolo nel quale si sostiene che proprio de Villepin avrebbe fatto sapere a Berlusconi di considerare «un attacco contro la Francia» la mossa di Enel su Suez. Del resto, alla successiva domanda se veda problemi nei colloqui con Parigi, Berlusconi ha risposto con un criptico: «Vedremo».

Mercoledì l'amministratore delegato di Enel, Fulvio Conti, aveva confermato che l'ex monopolista italiano potrebbe fare, appunto, un'offerta per Suez, società francese che ha una capitalizzazione di Borsa di circa 40 miliardi di euro e controlla l'azienda elettrica belga Electabel. Enel, che è controllata dallo Stato al 30%, non può espandersi in Italia per ragioni di Antitrust e ha attualmente una potenza di fuoco di 15-20 miliardi di euro per acquisizioni all'estero.

Dalla Francia, intanto, filtra tutta l'ostilità all'operazione. «Il gruppo Suez non è stato in nessun modo contattato da Enel, in vista di una possibile offerta di acquisizione», hanno fatto sapere fonti vicine alla società, confermando che il governo francese è «assolutamente contrario» all'eventualità di un'opa da parte italiana. «Tutto ciò è completamente ostile. Enel cerca di far credere che si tratti di un'operazione amichevole, ma non c'è alcun contatto con Suez, di nessun tipo».

Sulla vicenda si sono registrati molti interventi anche in Italia. Per

apertura dei mercati, ben prima che lo facessero gli altri». Quanto alle politiche di Enel, Prodi ha commentato in modo lapidario: «La politica di Enel la fa Enel...». «È un fatto positivo - ha invece dichiarato il presidente di Confindustria, Luca Cordero di Montezemolo -, ci lamentiamo sempre quando vengono i francesi: adesso faccio i miei complimenti, è la dimostrazione che l'interscambio domestico all'interno dell'Europa deve incrementarsi sempre di più in tutte le direzioni».

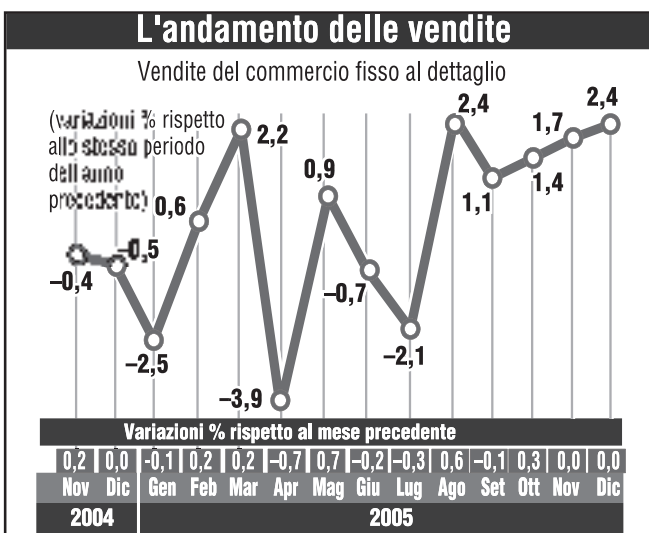
Per l'ex ministro dell'Industria, Enrico Letta, «è fondamentale che Enel non rimanga tagliata fuori da questo risio energetico: la Francia è una delle mete possibili, ma non l'unica: bisogna essere molto concreti e attenti ai risultati».

«Il governo di cui facevo parte - ha poi ricordato Letta - a fine mandato sterilizzò i diritti di voto di Edf in Italenergia, perché la reciprocità conta. Lo scorso anno il parlamento italiano ha eliminato quell'atto, confidando che quello francese fosse un mercato ormai liberalizzato: sarebbe sorprendente se dovessimo scoprire che abbiamo tolto quel limite del 2% fidandoci di un impegno non mantenuto».

Romano Prodi:
pretendiamo dalle altre nazioni la nostra stessa apertura

Commercio al dettaglio: ripresa a dicembre

Le vendite del commercio al dettaglio sono salite nel 2005 dello 0,4%. A dicembre sono cresciute del 2,4% rispetto allo stesso mese del 2004 e dello 0,2% rispetto a novembre. Per gli alimentari nel 2005 l'aumento è stato dello 0,9%, variazione nulla per i non alimentari.



PER SETTORI MERCEOLOGICI (variazioni in %)

Settori	Dic. 2005/ Dic. 2004	Gen.-Dic. 2005/ Gen.-Dic. 2004
ALIMENTARI	+2,9%	+0,9%
NON ALIMENTARI	+2,1%	0,0%
TOTALE	+2,4%	0,4%

Fonte: ISTAT P&G/Unità



Fulvio Conti, Amministratore delegato dell'Enel Foto Giuseppe Giglia/Ansa

Per Snam Rete Gas un 2005 in calo Non ancora esaminata l'ipotesi Terna

Snam Rete Gas ha chiuso il 2005 con un utile netto in calo del 2,6% rispetto ai 524 milioni di euro del 2004 e distribuirà (lo stacco della cedola è previsto per il 22 marzo) un dividendo sull'esercizio di 17 centesimi per azione, tre in meno dell'anno scorso. A novembre Snam aveva distribuito un dividendo straordinario di un euro, mentre per i prossimi tre esercizi la politica di dividendi vedrà «una crescita almeno pari al tasso di inflazione».

Nel corso del 2005 gli investimenti sono saliti del 17,7%, toccando i 685 milioni di euro, l'utile operativo è sceso leggermente (meno 0,3%) a 975 milioni, mentre il gas immesso nella rete è aumentato del 5,8%.

Per il triennio 2006-2009 la società sta pensando ad un piano di investimenti di 3,5 miliardi di euro e punta a una riduzione dei costi fissi controllabili, nel nuovo periodo di regolazione, del 12%. Il piano di buy back fino delibera-

to il 10 novembre inizierà a marzo. L'indebitamento finanziario netto è pari a 4,819 miliardi da 2,693 miliardi di fine settembre e risente della distribuzione del dividendo straordinario.

I vertici della società non hanno invece esaminato la questione di una possibile fusione con Terna. «Solo un'accurata analisi può chiarire se ci sono sinergie fra le due società» - ha affermato il direttore generale, Carlo Malacarne.

VIAGGI DEL VENTAGLIO Una terza cordata guidata da Resca

Forse c'è una terza cordata interessata a rilevare il controllo dei "Viaggi del Ventaglio", società dell'industria del tempo libero controllata dalla famiglia Colombo, oggi in difficoltà finanziarie. Un fondo di private equity rappresentato da Mario Resca, commissario straordinario della Cirio, avrebbe espresso nei giorni scorsi il suo interesse per la società alla quale puntano già Jp Morgan e Management&Capitali, il fondo di investimento costituito da Carlo De Benedetti per il rilancio di aziende italiane in crisi e prossimo alla quotazione in Borsa. Il consiglio della "Viaggi del Ventaglio" non ha preso l'altro ieri alcuna decisione e sarà convocato in tempi brevi. Motivo ufficiale del rinvio, la necessità di fare alcuni «approfondimenti indispensabili per poter compiutamente orientare la scelta».

La decisione di rinviare la scelta è giunta inattesa. E forse potrebbe essere stata determinata dalla nuova offerta. La situazione, comunque, dovrebbe chiarsi in tempo utile per l'assemblea straordinaria convocata il 7 marzo sull'aumento di capitale per complessivi 40 milioni di euro con eventuale sovrapprezzo sino ad un importo massimo del doppio. In una nota diffusa al termine del consiglio di amministrazione, "Viaggi del Ventaglio" aveva confermato «lo stato avanzato delle trattative in corso con due qualificati investitori che hanno presentato formali proposte per l'ingresso nel gruppo». In vista della decisione, il titolo del tour operator aveva nei giorni scorsi iniziato a risalire la china, riprendendosi al di sopra di quota un euro. Ieri ha perso il 2,62 per cento.

IL 10 MARZO

Sciopero e manifestazione nazionale per il rilancio della chimica

I 220mila lavoratori del settore chimico-farmaceutico incroceranno le braccia per otto ore, venerdì 10 marzo, per protestare contro l'assenza di scelte di politica industriale e di sviluppo del settore. Nel mirino il governo, ma anche le imprese, che si sono defilate dagli impegni di investimento. A Roma, davanti a Palazzo Chigi, si terrà la manifestazione nazionale.

«Lo sciopero si è reso necessario - spiegano i segretari delle organizzazioni di categoria di Cgil, Cisl e Uil, Alberto Morselli, Sergio Gigli e Romano Bellissima - perché, nonostante qualche risultato parziale conseguito sul piano dell'emergenza (accordo di programma per Priolo, modifica delle posizioni di Galan su Porto Marghera, n.d.r.), la vertenza per il rilancio della chimica nel nostro paese è rimasta lettera morta». E il declino delle grandi imprese italiane, più volte denunciato dai sindacati, ha trovato un terreno di indifferenza nei soggetti coinvolti, governo in testa, che «avrebbe potuto rinunciare ad una parte dei dividendi faraonici che il Tesoro incassa

dall'Eni» a favore degli investimenti nella chimica.

E proprio al governo Filcme, Femca e Uilcem chiedono di aprire un confronto per l'attuazione di un piano nazionale di rilancio del settore che abbia al centro le proposte che i sindacati hanno messo recentemente a punto: un maggior impegno verso la formazione e la ricerca scientifica; forme di agevolazione fiscale mirate alle imprese che hanno deciso di insediarsi nel nostro paese, «oltre a fiscalità di vantaggio che vanno introdotte, soprattutto al Sud, per quelle piccole e medie imprese ormai parzialmente disperse (52%) e dinamica della chimica secondaria»; interventi legislativi in sede europea a sostegno di imprese, governi, poli chimici che rispettano le norme stabilite, evitando delocalizzazioni e trasferimenti in paesi meno rigorosi nella regolamentazione; incentivazione di accorpamenti e fusioni per favorire la crescita dimensionale delle imprese; varo di un piano energetico nazionale; semplificazione delle procedure burocratiche per facilitare gli investimenti.

BREVI

Sony Sciopero contro il trasferimento collettivo da Roma a Milano

Otto ore di sciopero contro il trasferimento collettivo di tutti i lavoratori e le lavoratrici da Roma a Milano, deciso lo scorso 17 febbraio e comunicato appena due giorni fa alle rappresentanze sindacali nonché a Fim-Cisl e Fiom-Cgil. Lo stanno attuando i lavoratori della Sony Ericsson Mobile Communications Italy che si oppongono alla decisione aziendale in quanto «non appare mutata in maniera significativa la struttura di distribuzione e vendita sul mercato italiano della telefonia mobile» e perciò «non si comprendono né la rilevanza strategica né i vantaggi economici di tale trasferimento di sede dell'azienda». Al contrario, sostengono i lavoratori, «intravediamo dietro tale azione un aumento dei costi di gestione». Al primo sciopero di ieri seguiranno altre iniziative «al fine di impedire il trasferimento dei lavoratori».

Delphi Lunedì incontro al Ministero Oggi a Livorno la protesta dei lavoratori

Il tavolo sulla crisi della Delphi si riunirà lunedì prossimo 27 febbraio, alle 15.30, a Roma presso la sede del ministero delle Attività produttive. L'incontro, al quale parteciperanno i rappresentanti delle istituzioni locali, dei sindacati e dell'azienda, sarà l'occasione per fare il punto sulle prospettive dell'azienda e per riaffermare l'esigenza di salvaguardare i posti di lavoro - quasi 400, compreso l'indotto - e mantenere una forte presenza produttiva nell'area. Prosegue intanto la mobilitazione di lavoratori, sindacati, istituzioni per sostenere la vertenza della Delphi. Oggi, alle 16.30, è prevista a Livorno una manifestazione indetta dai sindacati alla quale parteciperà l'assessore regionale al lavoro e alla formazione.

GIANNI PASSA ciao...

10 anni sono già passati e il tuo sorriso è ancora qui, insieme alla tua lealtà, i valori che ci hai donato, quel senso giusto della vita che da allora è sceso come nebbia nelle nostre vite. La morte sa essere buffona a volte. Molti ti hanno amato, ma d'altronde la tua coscienza significava appunto "gli altri dentro di te".

Tania

A dieci anni dalla scomparsa del compagno

GIANNI PASSA

i compagni di Albano Laziale lo ricordano con immutata stima e affetto.

Roma, 24 febbraio 2006

l'Unità
Abbonamenti
men
ti'06

12 mesi	7 gg / Italia	296 euro
	6 gg / Italia	254 euro
	7 gg / estero	1.150 euro
	Internet	132 euro
6 mesi	7 gg / Italia	153 euro
	6 gg / Italia	131 euro
	7 gg / estero	581 euro
	Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 - Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n° 29096 della BNL, Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)
Carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per consegna a domicilio per posta, coupon o internet.

per informazioni
sugli abbonamenti

Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065
fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
abbonamenti@unita.it.

Per la pubblicità su

l'Unità

BK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/A, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Mirzoni 46, Tel. 055.561192-573668
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314105
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mantova 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, v.le Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,62 € + IVA a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)